

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2006)

Heft: 81: Sie singt für Parkinsonkranke = Elle chante pour les parkinsoniens
= Suona per i Parkinsoniani

Rubrik: Domande sul Parkinson al Dr. Vaney

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Domande sul Parkinson al Dr. Vaney

Mia mamma, 74 anni, ha il Parkinson da otto anni. Prende Madopar e Sifrol. Ultimamente cammina insicura, altrimenti va molto bene. Ora ho sentito di una agopuntura all'orecchio con un impianto permanente contro il Parkinson. Cosa pensa di questo metodo alternativo?

Con questo metodo viene impiantato un ago di titanio sotto la pelle nella conchiglia dell'orecchio in modo permanente – contrariamente al metodo convenzionale di agopuntura, in cui l'ago viene conficcato nella pelle solo durante il tempo del trattamento. I fautori affermano che

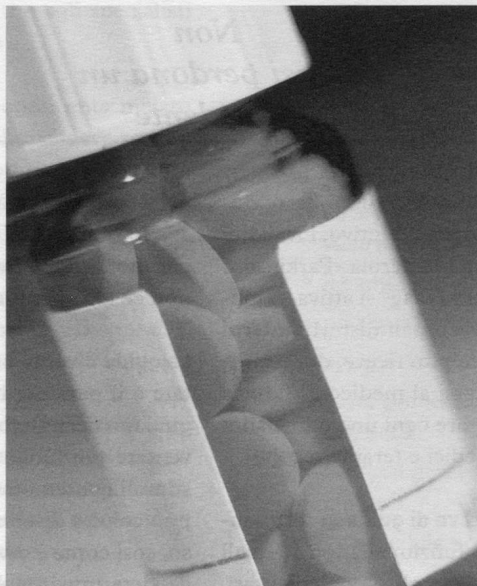
tramite l'«Ago eterno» il Parkinson possa addirittura guarire. Secondo uno studio dell'Associazione Parkinson tedesca eseguito su 60 pazienti, gli esperti sono giunti alla conclusione che, nonostante i pochi buoni risultati, da considerare comunque quali eccezioni – questo metodo non può essere generalmente raccomandato. Devo tuttavia ammettere che, secondo altri studi e sondaggi, l'agopuntura tradizionale può avere un effetto calmante sui dolori e favorire un sonno migliore. Sulla mobilità per contro, secondo le conoscenze odierne, non ha alcun effetto. Da questo metodo non ci si deve comunque aspettare la guarigione. ■

Mio padre ha ora 81 anni. Egli trema quando vuol fare qualche lavoro di precisione. Si tratta di un tipico tremore del Parkinson?

Nel tremore del Parkinson si tratta di un classico tremore in stato di riposo, cioè quando il corpo è completamente rilassato, per esempio mentre si guarda la TV, o quando le braccia pendono mentre si è in piedi o si cammina. Sovente si presenta come se qualcuno contasse dei soldi. L'agitazione interna o lo stress acuiscono questo tremore a riposo. Quando si fanno dei movimenti volontari, il tremore generalmente si arresta, specialmente all'inizio della malattia. Talvolta, nella fase finale dei movimenti mirati, può manifestarsi un cosiddetto tremore di «arrivo». Nelle malattie del cerubetto, per contro, si trova un tremore intenzionale, il quale si inserisce nello svolgimento consapevole dei movimenti e aumenta quando l'obiettivo è quasi raggiunto. Da questi tipi di tremore si distinguono ancora il tremore di azione e il tremore posturale durante il movimento. Questa separazione è importante soprattutto per quanto riguarda la terapia, perché queste forme diverse di tremore possono venir trattate in modo differenziato. Proprio il tremore posturale si può per lo più curare con buon successo con un betabloccante (effetto calmante sul sistema neurovegetativo). Poiché queste forme di tremore compaiono talvolta contemporaneamente, o anzi in forme miste, una precisa attribuzione risulta difficile, come nel caso di suo padre. Un esame clinico da parte di un neurologo può essere d'aiuto. ■

Mia madre ha il Parkinson da 13 anni. I medicinali hanno effetti diversi. Talvolta è bloccata, altre volte sbatte qua e là, cade anche spesso. Non può stare seduta a lungo, vorrebbe essere sempre in movimento, come se non trovasse mai tregua. Ora si trova in casa anziani, ma anche lì vorrebbe sempre alzarsi e camminare. E' una cosa tipica della malattia o si tratta di una sua prerogativa personale? Ha sempre avuto una certa irrequietezza, che si è accentuata con la malattia.

Ciò che lei descrive si chiama anche acatisia (incapacità di stare seduti). Si manifesta soggettivamente con irrequietezza interna, un irrefrenabile bisogno di



Il neurologo Claude Vaney, 54 anni, è primario della clinica di riabilitazione bernese di Montana VS. Dal 1988 fa parte del Comitato di Parkinson Svizzera e del consiglio peritale. Vive con sua famiglia a Montana.

Domande sul Parkinson?

scrivete alla redazione:
Gewerbstrasse 12 a, 8132 Egg
Fax 043 277 20 78
johannes.kornacher@parkinson.ch

muoversi e l'impossibilità di mantenere a lungo una posizione del corpo. Sono colpite particolarmente le posizioni da seduti o in piedi. Nelle forme molto marcate diventa impossibile stare seduti, in piedi o sdraiati tranquillamente. Invece si fanno dei movimenti ripetitivi con le mani, i piedi e la muscolatura del viso, che alleviano soltanto per breve tempo il bisogno di muoversi. Altre azioni liberatorie sono andare in giro, camminare a passettini, incrociare in continuazione le gambe o il continuo spostamento del peso. I medicinali psichiatrici (neuroletici) e determinati antidepressivi possono provocare simili sintomi. Noi osserviamo questi disturbi dei movimenti però anche in circa il cinquanta per cento dei malati di Parkinson. Non si tratta comunque, come lei ritiene, di una prerogativa personale. Mentre i beta bloccanti possono aiutare talvolta nelle forme acute, il trattamento di forme ormai stabilizzate si presenta assai più difficile. Se possibile si dovrebbe sospendere il medicamento «colpevole». Varrebbe la pena di annotare i momenti di queste «acatisie», per verificare se questa irrequietezza abbia un nesso con l'assunzione dei medicinali per il Parkinson. ■